Confermate dal Consiglio Direttivo della Lega le indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi

Sivori, Hitchens, Franzini e Radice accusati di doping

Anche Bettini, Recagno, Giacomazzi, Cappellaro, Giagnoni e Rimoldi deferiti ai giudici sportivi

● HITCHENS: con lui salgono a quattro i «drogati» dell'Inter

MILANO, 22. — Lo scandalo del «doping» si allarga a macchia d'olio: dopo gli otto giocatori trovati sotto l'effetto della droga nel primo controllo oggi: la Lega ha reso noti i nomi di altri dieci giocatori che avevano fatto ricorso agli additivi chimici per accrescere artificiosamente le loro energie. E tra questi come avevamo anticipato ci sono anche i nomi di giocatori assai noti, come Sivori, Hitchens, Franzini e via dicendo. Ma passiamo subito al contenuto del comunicato della Lega. «*Il comitato di presidenza della Lega, con riferimento alle disposizioni emanate dal Consiglio Direttivo che vietano l'uso di ammine psicotoniche, richiamate dalla Commissione medica a suo tempo nominata, le resultanze dei controlli effettuati il 4 marzo scorso su 87 giocatori, corredate dai relativi certificati del laboratorio di analisi mediche dell'arcispedale di S. Maria Nuova e dell'Istituto di clinica tossicologica dell'Università di Firenze, le ha trasmesse alla Commissione Giudicante della Lega nazionale perchè provveda in merito ai risultati di positività emessi nei seguenti giocatori:*

Positività media: Recagno Giuseppe (Brescia).

Positività piena: Bettini, Giacomazzi, Cappellaro (Alessandria), Franzini (Bologna), Hitchens (Inter), Sivori (Juventus), Giagnoni (Mantova), Radice (Milan), Rimoldi (Pro Patria). La commissione giudicante della Lega dovrà ora pronunciarsi sulle responsabilità relative».

E qui possiamo aggiungere che verrà seguito esattamente l'iter dell'altra volta: cioè i giocatori intanto verranno sospesi da ogni attività, poi saranno interrogati, avranno il tempo di presentare le controdeduzioni ed infine tra quindici giorni verranno emesse le sentenze che si prevedono assai miti dato che per quasi tutti i giocatori la positività è solo piccola.

Fin qui la cronaca. Per quanto riguarda il commento invece non si può fare a meno di rilevare che le nuove denunzie confermano la gravità dello scandalo da tempo sospettato: contemporaneamente però sembrano confermare che l'uso del «doping» non può essere attribuito all'iniziativa isolata dei giocatori, ma deve essere necessariamente ispirato dalle società (o da chi per esse).

Infatti non ci sembra un caso che le denunzie riportate oggi si riferiscano anche a tre squadre che già erano state chiamate in causa a proposito dei risultati dei primi controlli. Vogliamo riferirci all'Inter, al Bologna ed al Mantova che nel primo elenco di drogati figuravano con i nomi dei seguenti giocatori: l'Inter con Bicicli, Guarneri e Zaglio; il Bologna con Capra, Janich e Fogli; il Mantova con Pini e Sormani (come è noto giusto sabato quattro di questi giocatori e cioè i tre interisti più Pini sono stati puniti con squalifiche e multe mentre gli altri sono stati assolti per insufficienza di prove.

Ora l'Inter figura anche nel nuovo elenco con Hitchens, il Bologna con Franzini ed il Mantova con Giagnon. Come si può pensare dunque che si tratti di semplice casualità? E come non protestare contro l'operato della Lega che ha colpito solo i singoli giocatori e che altrettanto si appresta a fare nelle prossime settimane?

Per concludere vogliamo far rilevare che nel nuovo elenco figurano anche il Milan e la Juventus e figurano anche tre società di serie B, ovvero il Brescia, la Pro Patria e l'Alessandria. Ci sono insomma tutti i grandi clubs, per cui è anche legittimo chiedersi se lo scandalo non debba infirmare anche la regolarità dei campionati di serie A e di serie B.

● Sivori

Sconfitti di misura dalla Francia (6-3)

Meglio del previsto i rugbisti azzurri

L'Italia B supera la Polonia - Gli juniores battuti dai francesi

ITALIA: Busson, Rossi, Autore, Troncon, Del Bono, Augeri, Fusco, Bellinazzo, Di Zitti, Luise III, Lanfranchi, Zani, Levorato, Svigo, Angioli.

FRANCIA: Lacaze, Rancoule, Boniface, Pique, Dupuy, Plantey, Laborde, Romeo, Crauste, Gensane, Mommejat, Saux, Rollet, Domenech.

ARBITRO Keenen del Rugby Union (Inghilterra).

MARCATORI: nel primo tempo, calcio piazzato Lacaze al 3', calcio piazzato Lanfranchi al 23'; meta di Saux al 27'.

(Dal nostro inviato speciale)

BRESCIA, 22 — Nella storia del rugby italiano non c'è risultato migliore di quello che ha chiuso il 16° confronto tra gli azzurri italiani e i (galli) francesi. I ragazzi di Lanfranchi hanno perso; giusto è il risultato, ma essi sono usciti dal magnifico rettengolo bresciano con un sorriso splendente sulle labbra. Mister Keenen del Rugby Union ha fischiato la fine: è stato allora che tutti e quindici gli azzurri hanno levato le braccia in alto portandosi di corsa all'imbocco del sottopassaggio per applaudire i forti coraggiosi avversari. Contro la Francia di oggi che esperimentava due nuovi mediani per dare maggiore respiro al suo giuoco, gli azzurri si sono battuti con intelligenza, con ardore, usando, cosa mai avvenuta, quel tanto di furbizia da mettere in impaccio gli avversari. E i francesi intelligenti, maestri del rugby, come ben si sa, hanno inventato e tentato tutti i giuochi: apertura a destra e poi a sinistra quando la prima via era chiusa; attacchi incrociati, ecc. e hanno giocato una serie di calci dal centro una più bello dell'altro (perfetti i calci di Rancoule e di Dupuy); di calci a seguire, di mischie aperte ma niente da fare con gli azzurri oggi. Il pacco degli avanti è stato ammirevole; si è battuto in modo superbo e Fusco con la sua vivace intelligenza partenopea ha fatto il resto.

Anche i tre quarti, pure schierati in difesa, hanno portato a termine l'incarico loro affidato dal commissario tecnico Invernizzi: placcare, placcare senza respiro l'indiavolato Domenech, e quindi Bonifacce, Dupuy e Pique, tutti i galli che si sono presentati nell'area dei 22.

Il match è tutto nel risultato. Poteva anche andare meglio per gli azzurri, ma anche peggio, se i francesi fossero stati più abili a portare in area di meta la palla giocata in una serie di ammirevoli azioni iniziate dai tre quarti. Poteva andar meglio, dicevamo, se Lanfranchi, ad esempio, fosse stato più svelto al 3' nel rientrare nelle nostre linee, evitando quel calcio piazzato indovinato da Lacaze. Ma anche se allo stesso Lanfranchi fosse riuscito il potente calcio piazzato all'8'. Ma al bravo parmigiano di Francia è poi toccata la soddisfazione di portare in pareggio la nazionale azzurra con un calcio messo tra i pali al 23'.

La meta di Saux al 26' è arrivata invece a conclusione di una rapidissima e perfetta fuga di Rancoule sulla linea laterale destra e relativo calcio al centro. In quest'occasione, troppo timidi sono stati i nostri lasciando rimbalzare la palla elissoidale e permettendo a Saux (che al 42' si distorcerà la caviglia sinistra uscendo per non più rientrare) di portare in meta con un balzo rabbioso. Anche Busson si infortunava al 43' e praticamente il conto degli uomini in campo da una parte e dall'altra si pareggiava, anche se il rodigino, stringendo i denti e soffrendo, rimaneva assieme ai suoi colleghi di squadra.

I francesi al 46', al 54', al 55', al 62' hanno costruito una serie di stupende azioni d'attacco entusiasmando il pubblico. Boniface comandava l'orchestra da professore. Ma, si diceva all'inizio, che gli azzurri non hanno mollato un attimo e la fine si è chiusa con un abbraccio generale tra gli azzurri.

PIERO SACCENTI

Francia jr.	*25*
Italia jr.	*14*

BEZIERS, 22. — L'incontro fra le nazionali juniores di rugby fra le rappresentative italiana e francese è stato vinto dagli ospiti per 25-14 (16-3).

I giovani azzurri non avevano probabilità di successo: con i ragazzi francesi non sono mai riusciti a spuntarla. La squadra italiana ha spiegato un gioco brillante e pieno di volontà che ha ottenuto il risultato di un distacco non eccessivo: tuttavia la tradizione, che ha sempre voluto il prevalere della superiore capacità realizzatrice dei francesi, non è stata neppure questa volta smentita. Gli azzurri, tuttavia, hanno avuto un secondo tempo più incisivo, nel quale hanno rimontato in parte il più netto svantaggio iniziale.

Italia B	*22*
Polonia B	*5*

ITALIA: Perrini, Giuriati, Simonelli; Ripandelli, Ambron; Ghiani, Paludetto; Fantin, Ricciarelli, Cascellato; Raisi, Vallini, Perfetti, Tricoli, Taveggia (capitano).

POLONIA: Klinkowski; Chodkiewicz, Opieka, Sasin, Krul; Dzierun, Sokolowski; Elzanowski, Grabowski, Grabowski, Grochowski, Noczulski, Mason.

ARBITRO: Enescu (Romania) di Trieste.

POZNAN, 23 — Un vero trionfo ha colto la nazionale B italiana di rugby nel suo primo incontro polacco con la rappresentativa di quel paese. Il risultato: 22-5 (11-5) lo dice chiaramente e non abbisogna quindi di molti commenti.

L'incontro di Poznan ha confermato quanto era prevedibile: la passione dei giovani giocatori polacchi (il rugby è stato trapiantato in Polonia soltanto dopo la fine dell'ultima guerra) è stata soppiantata dalla tecnica e dall'esperienza dei nostri ragazzi.

Oggi la prova indicativa per i mondiali

Favorite le «Lotus» nel Gr. Pr. di Pau

● Il pilota britannico Jim Clark, che ha segnato nelle prove di ieri il tempo più veloce su una «Lotus», è il favorito del «Gran Premio» di Pau

Due sole Ferrari in gara con Bandini e Rodriguez - Le ultime prove di ieri

PAU, 22. — Lo sport del volante torna di scena domani a Pau con una corsa non valida per il titolo mondiale ma considerata ugualmente come un impegno di primo ordine costituendo il banco di prova per le successive gare del campionato mondiale formula 1.

Il percorso infatti è dei più severi e duri essendo pieno di curve e di improvvisi dislivelli che costringeranno macchine e piloti ad impegnarsi a fondo. I concorrenti dovranno percorrerlo 100 volte per un totale di 276 chilometri.

Ed anche il campo dei concorrenti sarà dei più agguerriti potendo contare su venti piloti, tra i quali tutti i più noti. Particolarmente forte si presenta lo schieramento della «Lotus» che manderà in campo sette macchine affidate rispettivamente a Brabham (Australia), Clark e Taylor (Inghilterra), Trintignant (Francia), Vaccarella (Italia), Siffert (Svizzera) e Kuhke (Germania).

Invece le altre case si limitano ad una partecipazione ridotta. Così la BRM manderà in campo due sole macchine affidate agli inglesi Marsch e Lewis, la Cooper farà correre tre vetture alla guida di Burgess, Colomb e Tavalo, la «Porsche» manderà anch'essa tre vetture affidate a Heimrath, May e Schiller.

Infine ci saranno anche le case italiane, ovvero due Maserati guidate dallo svizzero Caillet e dal belga Bianchi e due Ferrari affidate al messicano Rodriguez ed all'italiano Bandini. Sembra ovvio pertanto dedurne che le case italiane non nutrono grandi ambizioni di successo: la loro partecipazione deve infatti essere intesa solo a titolo sperimentale, nel senso che si vuole tastare il polso agli avversari senza scoprire eccessivamente i piani della casa di Maranello e della Maserati.

Così stando le cose il pronostico deve orientarsi per forza sulle «Lotus», ed in particolare sulle vetture di Clark, che vinse la prova lo scorso anno e che nelle prove di allenamento di ieri ha registrato il miglior tempo di 1'30"6 alla media di 109.683 e di Brabham (oggi ha girato con il tempo di 1'32"9 con la media di 106.953) il quale ultimo cercherà di rinverdire gli allori del campionato del mondo.

Senza contare poi che anche Trintignant e Bonnier possono nutrire qualche speranza di inserirsi nel duello tra i due, e di tentare comunque di aggiudicarsi la terza poltrona che nella gara dell'anno scorso fu conquistata da Bandini. Però è certo che gli italiani non staranno a fare da semplici comparse e se si presenterà l'occasione buona faranno del tutto per sfruttarla onde conquistare un piazzamento di onore.

Le riunioni all'ippodromo delle Capannelle

Ieri: sorpresa di Pyretrum Oggi: il «Premio Melton»

Edizione in sordina quella di ieri del tradizionale Premio Natale di Roma (lire due milioni, metri 1700 in pista derby): rimasto in scuderia il grande favorito Sinnai, riservato al Derby e che sarebbe stato inopportuno far ritornare sui 1700 metri dopo la vittoria sui 2100 del «Lazio», quattro soli concorrenti si sono presentati ai nastri e tra essi si è imposto il 4 anni Peyretrum davanti al tre anni Sesano.

I tre anni sono usciti piuttosto malconci dalla corsa: Pyretrum rendera 8 chili e mezzo a Sesano e dieci e mezzo a Lisbona; eppure si è imposto nettamente, molto più di quanto non dica la mezza lunghezza che lo separava all'arrivo dal puledro della scuderia Miani.

Al betting Sesano era offerto a 110/100 contro 1½ di Pyretrum, 3 di Lisbona e 5 di Sciuè Sciuè che sta correndo troppo.

Al via la sola Lisbona era in posizione e ne profittava per avvantaggiarsi rapidamente di almeno dieci lunghezze su Sciuè Sciuè, Pyretrum e Sesano in coda. Posizioni immutate lungo la grande curva ove il vantaggio di Lisbona era vistoso. Sempre Lisbona al comando entrando in dirittura: il primo ad attaccarla era Sciuè Sciuè che però cedeva assai presto a Pyretrum al largo del quale era Sesano. Al prato Pyretrum passava ma Sesano gli era sopra e sembrava dominarlo ma sbandava e Pyretrum si avvantaggiava ancora. Tornava Sesano alle tribune ma sbandava nuovamente e Pyretrum vinceva di mezza lunghezza. Secondo era Sesano e terza Lisbona.

Bella vittoria di Machiavelli, tornato alla sua forma migliore, nel Premio Aventino.

Ecco i risultati: 1ª corsa: *1) Young Eliza; 2) Loriano. Tot.: V. 10, P. 10-10, Acc. 15;* 2ª corsa: *1) Ossipee, 2) Ivy. Tot.: V. 28, P. 17-14, Acc. 62;* 3ª corsa *1) Giorgione 2) Olimpionico. Tot.: V. 22, Acc. 20;* 4ª corsa: *1) Palanquin, 2) Salvinia. Tot. V. 37, P. 18-19, Acc. 62;* 5ª corsa: *1) Tortoreto, 2) Rio Rocchetta. Tot. V. 13, Acc. 36,* 3ª corsa: *1) Pyretrum, 2) Sesano. Tot. V. 32, P. 17-11, Acc. 89;* 7ª corsa: *1) Machiavelli, 2) Klum. Tot.: V. 12, P. 12-17, Acc. 31;* 8ª corsa: *1) Dauphin, 2) Egir.*

• • •

L'ippica non riposa e mentre si approssima la data della «classicissima» i tre anni saranno messi oggi al vaglio dell'anziano Chiriqui nel tradizionale Premio Molton (lire 1.500.000 metri 1200 in dirittura) che figura al centro della riunione di «Pasquetta» all'ippodromo romano delle Capannelle.

Quattro soli concorrenti saranno ai nastri: normalmente questa prova è appannaggio dei giovani, in favorevoli situazioni di peso ed in conseguenza l'ottimo Oriolo merita il pronostico. Il suo compito non sarà però dei più facili contro il 4 anni Chiriqui, specialista della dirittura, che dovrebbe essere il suo avversario più pericoloso e che ha buone possibilità di affermarsi contro la tradizione. Camberra II dovrebbe essere chiusa da Oriolo così come Vestallio.

Inizio della riunione alle 14,30. Ecco le nostre selezioni: 1ª corsa: *Ibisco, Caboto;* 2ª corsa: *Sunia, Piramide;* 3ª corsa: *Pua, Domino;* 4ª corsa: *Lahn, Paulette, Première;* 5ª corsa: *Laura, Tudor, Artemio, Peter Pan;* 6ª corsa: *Oriolo, Chirique, Camberra II;* 7ª corsa: *Celano, Inesio, Turgot;* 8ª corsa: *Orleans, Esperla, Bersagliere.*

● Il «fotofinish» del Premio «Natale di Roma»: vince Pyretrum

Mentre la Turchia batte anche la Francia

Gli «juniores» azzurri (1-1) pareggiano con il Brasov

BUCAREST, 22. — Nella seconda giornata del torneo europeo giovanile la squadra turca ha confermato oggi le impressioni della prima giornata, che l'avevano indicata come una «rivelazione», battendo per 2-0 (1-0) la formazione francese nel secondo turno eliminatorio e passando a guidare la classifica del gruppo.

L'Italia ha pareggiato 1-1 (1-1) di fronte alla compagine provinciale romena del Brasov, in un confronto non valido agli effetti della classifica di gruppo in quanto la squadra di Brasov non può gareggiare ufficialmente ed ha preso il posto di quella di Malta ritiratasi. L'incontro, disputatosi allo stadio Tractorul di fronte a 12 000 persone, ha veduto come autori delle due reti, segnate entrambi nel primo tempo, Trombini al 14' e Fassati (autogol) al 14'.

Ecco i risultati della giornata: Gruppo A (Bucadest): Germania Occid. - Belgio 1-1 (1-0); Romania - Portogallo 0-0; Gruppo B (Ploesti): Olanda-Inghilterra 3-0 (1-0); Bulgaria - Jugoslavia 0-0; Gruppo C (Costanza): Turchia-Francia 2-0 (1-0); Ungheria-Spagna 0-0; Gruppo D (Brasov): Italia - Brasov 1-1 (1-1); Polonia - Austria 2-1 (1-1); Gruppo E (Cluj): URSS-Grecia 3-1 (1-0); Germania Or.-Cecoslovacchia 1-3 (0-2).

Le classifiche

GIRONE A (tutte le squadre hanno disputato due partite): 1) Germania Occ., Belgio, Romania, Portogallo: 2 punti.

GIRONE B: (tutte due partite): 1) Olanda, e Jugoslavia 3 punti; 3) Bulgaria 2 p.; 4) Inghilterra 0 p.

GIRONE C: (tutte due partite): 1) Turchia 4 punti; 2) Spagna 2 p.; 3) Ungheria e Francia 1 p.

GIRONE D: 1) Italia una partita 2 punti; 2) Polonia due partite 2 punti; 3) Austria una partita 0 punti.

GIRONE E: (tutte due partite): 1) Cecoslovacchia 4 punti; 2) Ger. D. T. e URSS 2 punti; Grecia 0 punti.

Le partite di domani

GIRONE A (Bucarest): Portogallo-Belgio e Romania-Germania Occ.

GIRONE B (Ploiesti): Olanda-Jugoslavia e Gran Bretagna-Bulgaria.

GIRONE C (Constantza): Turchia-Spagna e Ungheria-Francia.

GIRONE D (Brasov): Italia-Austria e Polonia-Brasov.

GIRONE E (Cluj): Cecoslovacchia-Grecia e URSS-Germania Orientale.

Brugnami e Carlesi alla Vuelta

BARCELLONA, 22. — Il giro ciclistico di Spagna si svolgerà quest'anno dal 27 aprile al 13 maggio in 17 tappe.

Il numero degli iscritti sarà lo stesso dello scorso anno, 100 corridori in dieci squadre, ma quest'anno la rappresentanza straniera sarà particolarmente importante. Gli organizzatori hanno infatti previsto sei squadre straniere, Francia, Portogallo, Belgio, Olanda, Italia e Germania, e quattro formazioni nazionali. Se il progetto degli organizzatori verrà confermato per intero, la «Vuelta» riunirà alla partenza un numero di campioni stranieri mai finora registrato. Infatti essi contano di ottenere l'iscrizione di Anquetil, De Mulder, Carlesi, Brugnami, Daems.

Guerra senza esclusione di colpi fra gli organizzatori di boxe

Assurda girandola di milioni

Sul fronte della boxe romana, continua, la guerra delle Organizzazioni. Si è cominciato con la guerra delle date e delle esclusive e si è arrivati alla guerra dei colpi di milioni a grappoli.

Quando la ITOS restò padrona della «piazza» — dopo che la Federboxe espulse Felice Zappulla con il provvedimento che sapete e che ha creato tante grane alla stessa Federazione e al CONI — i suoi avversari cominciarono la guerra delle date per restringere la sua attività organizzativa. (Fra una riunione e l'altra debbono passare sei giorni, così vuole lo statuto).

La ITOS da parte sua giocava la carta delle "esclusive" (che oggi si ritorce contro di lei) per lasciare gli avversari senza «Vedette». E quando Zucchet cercò di creare gli anti-Rinaldi, prima con Panunzi e poi con Moraes, legandoli a sua volta con «esclusive», patron Tommasi s'affrettò a farli distruggere da Mack. La reazione di Zucchet associatosi a Valentini, non è tardata. I due hanno inviato offerte principesche al campione d'Italia e la ITOS per non perdere l'esclusiva del pupillo di Proietti ha dovuto alzare anch'essa le «borse».

E' recente l'offerta di cinque milioni a Rinaldi per incontrare Floyd, offerta che la ITOS ha dovuto parare con una borsa altrettanto sostanziosa promessa (con tanto di bianco su nero, come aveva fatto Valentini) alla «Tigre» per il suo prossimo match. E non è l'ultima: subito dopo Valentini è tornato alla carica: 25 milioni per 4 match compreso il campionato del mondo con Johnson. La ITOS è dovuta correre ancora una volta ai ripari: sembra che ci sia riuscita convincendo Rinaldi ad aggiungere la sua firma in calce all'esclusiva già firmata dal suo procuratore mettendosi così al sicuro dal rischio di un cambio di manager da parte del campione d'Italia. Ma potete stare tranquilli che Rinaldi e Proietti se hanno fatto il nuovo passo non l'anno fatto solo per il candido sorriso di patron Tommasi.

La buona stella volge decisamente dalla parte di Rinaldi il quale arrebbe gettato sul piatto della bilancia accanto alla richiesta dell'aumento delle «borse» anche l'altra di un impegno della ITOS a combinargli il campionato d'Europa (rifiutando i 25 milioni di Valentini e Zucchet. Giulio perde anche la possibilità di disputare un altro campionato del mondo, e in qualche maniera vuole essere ripagato!). Oltre alle graziose offerte della Zucchet-Valentini», ha fatto il gioco di Rinaldi anche il «caso» De Piccoli. I recenti infortuni di Franco contro Saucier e il discredato Butler, la constatazione evidente che al campione di Mestre rimane poco da dire fra i pro se non correrà ai ripari ripassando la boe della difesa, hanno convinto i boss della ITOS che i dodici milioni pagati per l'esclusiva di De Piccoli sono stati male spesi e che proprio a Rinaldi resta legata la possibilità di recuperarli in qualche modo, perchè fra i tanti «campioni» del carro itosino la «Tigre» è ancora l'unico a riempire il Palazzo dello sport. Nemmeno Loi riesce a farlo, anzi, nemmeno Loi e De Piccoli insieme. E scusate se è poco. In questa situazione quindi non si può certo rimproverare Rinaldi se fa la voce grossa e non si può certo rimproverare Proietti se tratta gli affari dell'anziate con la raffinata maestria di Buffalmacco.

Milioni e milioni. Milioni sacrificati per una concorrenza che non ha ragione di essere. E' la legge del professionismo, purtroppo. Per lo sport professionistico, per lo spettacolo non sempre eccezionale i milioni si trovano sempre: per lo sport vero, per lo sport dilettantistico, invece, i milioni non ci sono: è questa la morale di tutta la ricenda. Nel pugilato si gioca ormai al rialzo a colpi di milioni come nel calcio, e intanto le palestre languono, i dilettanti scarseggiano e appena emergono vengono bruciati vivi sull'altare dell'affarismo professionistico, mentre la Federboxe, la grande responsabile di tutto resta inerte a guardare anzichè dare ordine alle cose e varare buone leggi per favorire lo sport puro, per creare palestre e preparare ottimi istruttori.

FLAVIO GASPARINI

Bragazzo a Milano vince l'«Emanuele Filiberto»

MILANO, 22. L'Emanuele Filiberto prima classica milanese del galoppo, riservata ai tre anni, e prova di maggiore spicco tra le numerose in programma nella domenica gasquale ha visto allinearsi ai nastri solo quattro concorrenti dopo i forfaits sia di Olimpio che di Aernen il cui confronto doveva costituire il motivo più avvincente della corsa. Il mancato confronto tra il capolista della generazione ed il vincitore del Parioli non ha tolto però interesse alla classica milanese che ha visto la conferma della qualità dell'imbattuto Bragozzo. Scattato al comando sin dalle prime battute, Bragozzo veniva impegnato soltanto in dirittura da Antelami ma riusciva con disinvoltura a controllare l'attacco dell'avversario e ad affermarsi con buon margine.

Uelses: solo m. 4,61

LAWRENCE, 22 — Danneggiato da un forte vento, John Uelses, primatista mondiale del salto con l'asta, è riuscito a superare solo 4,61 ieri sera a Lawrence.

Continuaz. dalla III pagina

Lazio

falco piomba Rovatti e il gioco è fatto.

Accorciano le distanze gli azzurri in apertura di ripresa: calcio di punizione battuto da Zanetti e Bizzarri «gira» al volo fulmineo in rete. Sembra tanto ossigeno per la Lazio che, invece, torna presto a sedersi. E' la Pro, anche, che la «mette a sedere»: il gioco dei bustocchi è una scoppiettante girandola che presto o tardi finirà, con l'inciucchire gli svampiti difensori azzurri. Facile profezia, tenta Muzio al 30', ma spara proprio addosso al portiere in uscita: ritenta Pagani al 35' con una gran testata che fa gridare al goal, e Cei, ancora una volta, salva proprio sulla linea.

Al 37', matura la terza rete. Formidabile: Pagani si beve prima Zanetti e poi Eufemi e, giunto a fondo campo, centra, al volo Rovatti trasforma l'invito in un fior di gol. Non si sono ancora spenti gli applausi e Pagani azzecca il poker: fuga sulla destra, gran tiro parabolico dal limite, un gol che fa balzare in piedi anche i freddi uomini del notes.

E già siamo in piedi ce ne andiamo perchè, ovviamente, la partita finisce qui.